



L'OROLOGIO
BU CULTURA

NUOVO TEATRO

160 anni di emozioni

Stagione 2026-2027



Anteprima stagione



VENERDI 2 OTTOBRE 2026 ore 21

FRA' - SAN FRANCESCO LA SUPERSTAR DEL MEDIOEVO

Giovanni Scifoni

800esimo anniversario della morte di San Francesco d'Assisi

«Come si fa a parlare di San Francesco D'Assisi senza essere mostruosamente banali? Come farò a mettere in scena questo spettacolo senza che sembri una canzone di Jovanotti? Se chiedo ad un ateo anticlericale "dimmi un santo che ti piace" lui dirà: Francesco. Perché tutti conoscono San Francesco? Perché sono stati scritti decine di migliaia di testi su di lui? Perché è così irresistibile? E perché proprio lui? Non era l'unico a praticare il pauperismo. In quell'epoca era pieno di santi e movimenti eretici che avevano fatto la stessa scelta estrema, che aveva di speciale questo coatto di periferia piccolo borghese mezzo frikettone che lascia tutto per diventare straccione? Aveva di speciale che era un artista. Forse il più grande della storia. Le sue prediche erano capolavori folli e visionari. Erano performance di teatro contemporaneo. Giocava con gli elementi della natura, improvvisava in francese, citando a memoria brani dalle chanson de geste, stravolgendone il senso, utilizzava il corpo, il nudo, perfino la propria malattia, il dolore fisico e il mutismo».

Il monologo, orchestrato con le laudi medievali e gli strumenti antichi di Luciano di Giandomenico, Maurizio Picchiò e Stefano Carloncelli, si interroga sull'enorme potere persuasivo che genera su noi contemporanei la figura pop di Francesco, e percorre la vita del poverello di Assisi e il suo sforzo ossessivo di raccontare il mistero di Dio in ogni forma, fino al logoramento fisico che lo porterà alla morte, dalla predica ai porci fino alla composizione del cantico delle creature, il primo componimento lirico in volgare italiano della storia, Francesco canta la bellezza di frate sole dal buio della sua cella, cieco e devastato dalla malattia. Nessuno nella storia ha raccontato Dio con tanta geniale creatività. Francesco sapeva incantare il pubblico, folle sterminate, sapeva far ridere, piangere, sapeva cantare, ballare.

E poi il gran finale, la morte, il rapporto di fratellanza, quasi di amore carnale che aveva Francesco con Sora nostra morte corporale, da la quale nullu homo vivente pò scappare. E neanche il pubblico potrà scappare da questo finale, incatenati sulle poltrone del teatro saranno costretti anche loro ad affrontare il vero, l'ultimo, grande tabù della nostra contemporaneità: non siamo immortali.

In abbonamento



SABATO 31 OTTOBRE 2026 ore 21

DOMENICA 1 NOVEMBRE 2026 ore 18 (fuori abbonamento)

E FUORI NEVICA

di e con Vincenzo Salemme

Vincenzo Salemme torna a Orvieto per festeggiare i suoi 50 anni di teatro riportando in scena una delle sue commedie più famose, scritta nel 1994.

Tre fratelli, tre solitudini alla ricerca disperata di affetto e soddisfazioni. Il primogenito è Francesco, detto Cico e ha una forma di autismo ad alto spettro. Alterna picchi di assoluta capacità cognitiva a momenti di depressione. Gli riescono cose complicatissime per la maggior parte delle persone e allo stesso tempo non è capace di allacciarsi le scarpe. Urla "nevica, nevica" quando è felice e divora quintali di purea per placare l'ansia. È un vulcano di energia e deve occupare ogni vuoto con una serie frenetica di interpretazioni, dal pizzaiolo al poliziotto. E costringe i fratelli a partecipare.

Poi c'è Stefano, il più ordinario dei tre. Ha studiato, si è laureato ma si accontenta di fare l'agente di cambio. Innamoratissimo di Nora è in procinto di sposarsi. Anche se la relazione è, al momento e dopo un anno di vita, soltanto platonica. Anzi, addirittura telefonica. Peraltro intermediata dalla severa futura suocera che non gli consente di parlare con la figlia della quale teme la perdita dell'innocenza.

Infine Enzo, lo sfaccendato. Andato via di casa a diciotto anni, è il classico maschio immaturo e incapace di assumersi nemmeno la pur minima responsabilità. Si atteggia a musicista ma nella custodia della chitarra non porta lo strumento ma solo l'occorrente per viaggiare. Infatti la storia parte proprio dal rientro di quest'ultimo alla casa di famiglia.

La mamma è morta dopo una lunga malattia e il notaio ha convocato i tre fratelli Righi per leggergli il testamento della defunta. La donna ha espresso le sue ultime volontà: se vorranno dividere la, a quanto pare, cospicua eredità dovranno per forza stare insieme.

Come farà Stefano a sposarsi? La futura moglie non accetterebbe mai di convivere con quel fratello mezzo matto. E Enzo? Lui suona sulle navi, non potrebbe mai portare in crociera quello strano tipo che divora patate e urla che nevica anche se è il 20 di agosto. Ma se vogliono prendere la propria parte non possono lasciare Cico da solo. E allora come faranno? Chi si prenderà cura del "diversamente" fratello?
E Cico? Troverà un modo per non perdere l'unica famiglia che ha: questi due disperati fratelli inadatti a vivere ma pur sempre fratelli?

In un'atmosfera in cui la costrizione a convivere scatena situazioni di irresistibile comicità si affaccia ogni tanto la realtà, a volte crudele, dei bisogni. Il bisogno di pace, il bisogno di soldi, il bisogno di affetto.
È la vita di tutti noi.



DOMENICA 22 NOVEMBRE 2026 ore 18

SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE

Primo Reggiani e Jane Alexander

L'opera teatrale non nasce da un'unica novella, ma sviluppa temi e suggestioni presenti in diversi testi narrativi precedenti dello stesso autore. E' uno dei capisaldi della drammaturgia mondiale, rappresentata nelle varie lingue del mondo.

Mentre una compagnia teatrale sta provando il giuoco delle parti di Pirandello, sei individui sconosciuti entrano in teatro. Dichiarano di essere personaggi nati dalla mente di un autore che poi li ha abbandonati, lasciando il loro dramma incompiuto. Chiedono quindi al Capocomico di diventare il loro nuovo autore e di mettere in scena la loro storia in modo da poter continuare a vivere.

Il Capocomico accetta di provare alcune scene, ma sorge subito un conflitto insanabile.

Gli attori professionisti cercano di interpretare i personaggi, ma questi ultimi protestano perché non si riconoscono nelle loro imitazioni, ritenendole false e prive della sofferenza reale che loro invece incarnano eternamente.

Il personaggio è più vero perché ha una forma immutabile, mentre l'uomo vive cambiando continuamente la maschera in caos di maschere che si alternano inesorabilmente, alienando la personalità, frantumando costantemente l'io.

Lo spettacolo, tra annegamenti, loschi personaggi, incontri proibiti, va avanti con molteplici colpi di scena. E' realtà o finzione?



VENERDI 4 DICEMBRE 2026 ore 21

L'ATTRICE

Cristiana Capotondi

Sulla scena s'illuminano i frammenti della scandalosa vita di Angelica Pavan.

Figlia di guitti, nata in una stalla veneta durante le invasioni napoleoniche, Angelica diventa una diva acclamata. Accanto a lei, sono in scena due comprimari, un uomo interpretato da Marco Quaglia e una donna interpretata da Anna Zaneva. Ciascuno di loro interpreta diversi personaggi che hanno plasmato o infierito nella sua esistenza. In uno scatenato contrappunto tra commedia e tragedia, tra amori e dolori, per Angelica realtà e palcoscenico si confondono.

In un prologo e otto quadri, s'illuminano i frammenti della vita di una donna fuori dall'ordinario, dalla sua nascita alla sua morte. Attorno a lei, due comprimari recitano sette ruoli, sette figure che hanno segnato la sua esistenza. Basata su eventi storici degli anni in cui l'Italia si libera e si unisce, e su personaggi realmente esistiti, "L'Attrice" è una corsa tra commedia e tragedia, tra passioni e dolori, dove realtà e palcoscenico si confondono. Angelica è una donna fatta in teatro e per il teatro e la sua vita — e dunque lo spettacolo — sono un omaggio al teatro, dalla commedia dell'Arte a Shakespeare, dal sublime al volgare. Nella sua rocambolesca esistenza, Angelica ci restituisce anche la Storia degli anni che hanno fatto il nostro paese come se fossero davanti a noi, non dietro. La storia non passa, se non la si guarda, si ripete in peggio. E lei lo sapeva.



GIOVEDÌ 21 GENNAIO 2027 ore 21

IO, CHARLES

Marco Bocci e Pia Lanciotti

Io, Charles è un affondo teatrale nel magma incandescente di Donne, romanzo fiume di Charles Bukowski, senza trama ma guidato da una forza primordiale: l'ossessione erotica, il delirio alcolico, la necessità vitale di naufragare.

In scena prende corpo un affresco umano disperato e grottesco, popolato da relazioni esasperate, donne libere e indomabili, e un protagonista – Henry Chinaski – che si muove tra cinismo e fragilità, brutalità e disarmo.



DOMENICA 31 GENNAIO 2027 ore 18

TERZO TEMPO

Paolo Hendel e Lucia Vasini

Tratto dal romanzo di Lidia Ravera, Terzo Tempo è un'esplosione di battute e umanità, dove l'umorismo non banalizza ma illumina. Non la solita storia di una coppia borghese in crisi, ma un inno disarmato e ironico all'arte di invecchiare con desideri intatti e lo sguardo rivolto avanti.

A interpretare questa coppia per nulla convenzionale, due fuori classe del teatro comico italiano, Lucia Vasini e Paolo Hendel, qui diretti da Emanuela Giordano. Lo spettacolo racconta del tempo che resta e di quello che si decide di farne, di ciò che si può ancora rimettere in circolo quando sembrerebbe tardi: energie, affetti, desideri, ostinazioni. È una commedia tenera e spiazzante, attraversata da battute che arrivano di traverso e da una malinconia vitale, affidata a interpreti capaci di tenere insieme ironia e fragilità, poesia e goffaggine, restituendo personaggi profondamente umani, contraddittori, riconoscibili. Un invito a guardare la vecchiaia non come un epilogo ordinato, ma come uno spazio ancora aperto, instabile e sorprendente, da abitare con coraggio.



SABATO 13 FEBBRAIO 2027 ore 21

MARCINELLE, STORIE DI MINATORI

di e con Ariele Vincenti

Quattro minatori italiani lasciano il proprio paese tra lacrime e speranze, con valigie di cartone piene di sogni e paura. Il viaggio verso Marcinelle dura cinque giorni invece di ventotto ore.

Ad attenderli trovano ex campi di concentramento e una vita durissima: turni estenuanti, salari miseri, buio, polvere e minacce. Eppure, resistono con piccoli momenti di umanità. Poi arriva la tragedia. Resta solo la "musica della miniera", simbolo di fatica, silenzio, paura e speranza consumata.



DOMENICA 21 FEBBRAIO 2027 ore 18

ELETTRA 1944

Pamela Villoresi, Giulio Corso, Francesco Foti, Alice Spisa

Roma, inverno 1944. La città è allo stremo sotto il giogo nazista e in un appartamento del centro una famiglia deve fare i conti con un passato inquietante che presenta il conto. Mentre gli Alleati sono alle porte, i tedeschi rastrellano e gli eventi stanno per precipitare, la guerra civile diventa domestica ed entra nelle mura, devastando gli equilibri e riscrivendo i rapporti di sangue. Ognuno è costretto a scegliere e nessuno può dirsi innocente.

Pamela Villoresi, Giulio Corso, Francesco Foti e Alice Spisa sono fra i protagonisti del nuovo lavoro drammaturgico di Giancarlo Nicoletti ("1984", "I due Papi", "Elena, la matta"): una riscrittura inedita dell'Orestea ambientata nella Roma occupata della Seconda Guerra Mondiale. Il testo è un avvincente thriller familiare che intreccia eventi reali e finzione teatrale, facendo convivere il fatto storico e la libertà della narrazione. In scena anche Cristina Todaro e Giacomo Andrea Faroldi, con le musiche originali di Mario Incudine, le scene firmate da Alessandro Chiti, i costumi da Giuseppe Ricciardi e le luci da Giuseppe Filipponio.

"Elettra 1944" è una storia avvincente che incolla lo spettatore alla poltrona, trasportandolo in un tempo in cui non esistono scelte semplici e raccontando cosa succede quando la Storia smette di essere lontana e costringe a decidere, qui e ora.



VENERDI 12 MARZO 2027 ore 21

LA VITA È BELLA? NO, È UN TIPO

Paola Minaccioni

Un monologo teatrale travolgente, ironico e profondamente contemporaneo, scritto, diretto e interpretato da Paola Minaccioni. Nato dalla collaborazione ai testi con Andrea Lolli e Lorenzo De Marinis, lo spettacolo si configura come una stand-up comedy acuta e brillante, capace di far ridere e riflettere contemporaneamente.

Al centro della narrazione c'è un'analisi semiseria dei nostri tempi e, in particolare, dell'ossessione moderna per la felicità a tutti i costi. Paola Minaccioni smonta con sarcasmo i modelli preconfezionati e gli standard irraggiungibili che la società ci impone, dall'estetica all'amore, passando per il sesso e i rapporti familiari.

Invece di inseguire una perfezione artificiale e spesso noiosa, lo spettacolo diventa un vero e proprio inno all'imperfezione. L'attrice celebra i difetti, le stranezze e le irregolarità quotidiane, trasformando le nostre fragilità nella chiave per trovare una libertà autentica. Con la sua straordinaria mimica e una comicità tagliente, la Minaccioni porta sul palco i paradossi del nostro quotidiano, regalando al pubblico uno specchio fedele e spassoso della realtà odierna.



SABATO 20 MARZO 2027 ore 21

L'AVARO IMMAGINARIO

Enzo De Caro

Sette quadri, un prologo e un epilogo. È un viaggio nel teatro, quello di Molière in primo luogo, ma non soltanto. È anche un viaggio nel tempo quello del Seicento, un secolo pieno di guerre, epidemie, grandi tragedie ma anche di profonde intuizioni e illuminazioni che non riguardano solo "quel tempo. Ed è anche il viaggio, reale e immaginario, di Oreste Bruno e la sua Compagnia di famiglia, quella dei Fratelli dè Bruno da Nola, (discendenti del grande filosofo Giordano Bruno), una vera "carretta dei comici" viaggiante, tanto cara sia a Peppino che a Luigi De Filippo.

È il viaggio verso Parigi, verso il teatro, verso Molière ma anche una fuga dalla peste, da una terribile epidemia che ha costretto i Nostri a cimentarsi in un avventuroso viaggio verso un sogno, una speranza o solo la salvezza. Lungo il percorso, quando "la Compagnia" arriva nei pressi di un centro abitato, di un mercato o di un assembramento di persone, ecco che il "carretto viaggiante" diventa palcoscenico e "si fa il Teatro".

E col "teatro" si riesce anche a mangiare, quasi sempre. Infatti, grazie agli stratagemmi di tutti i componenti della famiglia teatrale si rimedia il pasto quotidiano o qualche misera offerta in monete o, più spesso, qualche pezzo di animale, già cucinato, offerto come compenso della esibizione sul palco-carretto, manco a dirlo, delle opere di Molière (L'Avaro e il Malato Immaginario sono "i cavalli di battaglia" di cui vengono proposti i momenti salienti, opportunamente adattati al luogo e agli astanti).

Gli incontri durante il viaggio, sorprendenti ma non tutti piacevoli, l'avvicinamento anche fisico a Parigi, al teatro di Molière, la "corrispondenza" che il capocomico invia quotidianamente all'illustre "collega", la forte connessione tra il mondo culturale e teatrale della Napoli di quel tempo con quella francese (con Pulcinella che diventa Scaramouche), di Molière ma forse ancor più di Corneille (che si celerebbe sotto mentite spoglie dietro alcune delle sue opere maggiori) la pesante eredità del pensiero di uno zio prete di Oreste Bruno, Filippo detto poi Giordano, scomparso da alcuni decenni ma di cui per fortuna non si ricorda più nessuno, e la morte in scena dello stesso Molière poco prima del loro arrivo a Parigi, renderanno davvero unico il viaggio di tutta la "Compagnia di famiglia" comedianti d'arte ma soprattutto persone "umane", proprio come la grande commedia del teatro, dove "tutto è finto, ma niente è falso".



DOMENICA 11 APRILE 2027 ore 18

CONTRAZIONI PERICOLOSE

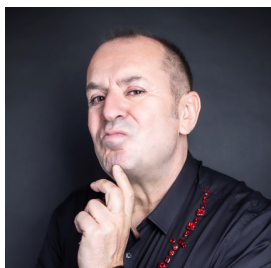
Rocio Moralez, Giorgio Lupano, Gabriele Pignotta

“Contrazioni Pericolose” è la brillante commedia scritta da Gabriele Pignotta, che lo vede protagonista in scena accanto a Giorgio Lupano e Rocío Muñoz Morales. Uno spettacolo che unisce comicità, emozione e riflessione, affrontando con leggerezza temi profondi legati alle relazioni e alle scelte di vita.

Massimo Martina e Martina Massimo sono amici da anni. Un incontro nato per caso, grazie alla curiosa coincidenza dei rispettivi nomi e cognomi, si è trasformato nel tempo in un legame speciale, fatto di complicità, affetto e sentimenti mai completamente dichiarati. Dietro l'apparente serenità della loro amicizia si nascondono infatti paure, desideri e occasioni mancate.

L'equilibrio tra i due viene improvvisamente sconvolto quando Martina entra in travaglio e Massimo scopre, solo in quel momento, che la donna aspetta un bambino. In una sala parto dove emozioni, confessioni e verità emergono con forza, i protagonisti sono costretti a confrontarsi con ciò che hanno sempre evitato di dire. Ad accompagnarli c'è Francesco, un ostetrico ironico e disilluso interpretato da Gabriele Pignotta, osservatore privilegiato di una vicenda che alterna momenti esilaranti e passaggi di intensa umanità.

Una commedia romantica e contemporanea che racconta le fragilità di una generazione alla ricerca di punti di riferimento, tra sogni, paure e la necessità di trovare il coraggio di cambiare la propria vita.



SABATO 17 APRILE 2027 ore 21

IL BRUTTO ANATROCCOLO

Fabio Canino

Chi di noi non si è mai sentito almeno una volta un brutto anatroccolo? La fiaba immortale di Hans Christian Andersen non è mai stata attuale come oggi! Nell'era della ricerca della perfezione estetica, dei ritocchini e di Instagram, del terrore di non essere accettati, del bullismo feroce, delle paure fomentate verso ogni “diverso”, questo apologo senza tempo sembra parlare proprio a noi, donne e uomini del terzo millennio. E oggi, dove si discute tanto di body-shaming, forse nessuno potrebbe dire brutto anatroccolo così impunemente!

Questo spettacolo, con le musiche originali di Dino Scuderi, spazia tra i riferimenti all'oggi e l'ironia di un protagonista come Fabio Canino - ironia che assolutamente non manca neanche nella fiaba originale - e che può incarnarne la modernità con tutte le sue molteplici implicazioni di inclusività e diversità, sorprendendo e divertendo un pubblico assolutamente transgenerazionale.

Dopo il lieto fine, infatti, rimane la consapevolezza che la vita resta difficile per chi non si sente all'altezza dei modelli imperanti, per chi si sente “diverso”, per i ragazzi e le ragazze bullizzati dai compagni di scuola, per chi in cigno non si trasformerà mai... ed è proprio a loro che è dedicato lo spettacolo. Cioè in fondo a tutti noi.

Un anno di NUOVO TEATRO?

ABBONAMENTO (11 SPETTACOLI)

PLATEA, I° e II° ORDINE € 220

III°, IV° ORDINE e LOGGIONE € 165

SINGOLO SPETTACOLO

PLATEA € 30 + prevendita

I° e II° ORDINE € 25 + prevendita

III°, IV° ORDINE € 20 + prevendita

LOGGIONE € 15 + prevendita

UNDER 25 € 10 + prevendita per tutti i settori

Info e prenotazioni 3312309061 | teatromancinelli@comune.orvieto.tr.it

Modalità di acquisto

FASE 1 - SEI UN VECCHIO ABBONATO?

Dal 15 al 22 settembre potrai confermare l'abbonamento della passata stagione recandoti alla biglietteria del Teatro tutti i giorni dalle 10.30 alle 13 e dalle 16 alle 18.30

Se hai acquistato il biglietto per "Fra' – San Francesco la star del Medioevo" riceverai uno sconto sul prezzo dell'abbonamento: **200 euro anziché 220** per Platea, I° e II° Ordine, **150 euro anziché 165** per III° e IV° Ordine.

FASE 2 - NUOVI ABBONATI PREMIUM

Dal 25 settembre al 2 ottobre potranno sottoscrivere un nuovo abbonamento coloro che hanno acquistato il biglietto per "Fra' – San Francesco la star del Medioevo" con uno sconto sul prezzo:

200 euro anziché 220 per Platea, I° e II° Ordine, **150 euro anziché 165** per III° e IV° Ordine.

FASE 3 - NUOVI ABBONATI

- Dal 5 al 10 ottobre presso la biglietteria del Teatro (10.30-13 / 16-18.30)
- On line fino al 31 ottobre sul sito www.ticketitalia.com

VENDITA SINGOLI SPETTACOLI

- Dal 12 ottobre on line sul sito www.ticketitalia.com
- Biglietteria del Teatro (vendita degli spettacoli del mese, prenotazione degli spettacoli dell'intera stagione)

La biglietteria del Teatro sarà aperta 3 giorni prima di ogni spettacolo

Prenotazione dei biglietti effettuabile sempre dall'Ufficio turistico di Piazza Duomo

Fuori abbonamento



GIOVEDÌ 8 OTTOBRE 2026 ore 21

AMAMI DA MORIRE

EVENTO PLUS

Roberta Bruzzone

"Questa è la storia di un amore che è morto. Ma non è morto per caso. È stato ucciso. E noi siamo qui per capire come." Quando l'amore diventa una trappola mortale? Cosa trasforma una relazione in una prigione di angoscia? Cosa resta di un amore quando spegne l'identità, cancella i confini, sgretola l'autostima in un cortocircuito fatto di paura, umiliazione e dipendenza? "Amami da Morire" è un viaggio teatrale crudo e struggente nei meandri oscuri di una relazione che si traveste da amore, ma nasconde il volto del controllo, della dipendenza e della manipolazione.

Attraverso una narrazione che alterna momenti di seduzione magnetica e abissi di violenza emotiva, lo spettacolo mette in scena – come un'autopsia della mente della vittima e del carnefice – le tappe invisibili che conducono alla distruzione psicologica di chi ama troppo... e si perde inevitabilmente nel labirinto di narciso. Sullo sfondo, la figura disturbante del narcisista: affascinante, brillante, predatore. Al centro, la vittima: innamorata, devota, manipolata, lentamente svuotata e annichilita. Tra di loro, un legame tossico che si nutre di silenzi, colpa e illusione che verrà svelato, passo passo, durante lo spettacolo. Ispirato a dinamiche reali e arricchito da contenuti psicologici e criminologici, "Amami da Morire" non è solo uno spettacolo: è un percorso di consapevolezza che porta lo spettatore a rispondere ad una domanda cruciale: "Se questo è amore... perché mi fa così male?"



12-13-14-15 NOVEMBRE 2026 ore 21

15 NOVEMBRE 2026 ore 16

12/13/16 NOVEMBRE 2025 ore 9.30

LA FORZA DEL CUORE

**Mastro Titta, Ultimo Secondo Live Band
e Cherries on a Swing set**

"Non sono gli altri a dover trovare il tuo posto nel mondo, sei tu a doverlo creare". Ce lo insegna il film di animazione Disney "Hercules", del 1997, ispirato alla figura mitologica di Eracle, l'eroe greco per antonomasia, reinterpretata in chiave moderna e da cui "La Forza del Cuore" è liberamente tratto.

Si tratta di una storia interamente basata sull'educazione non dei bambini, perché per loro questo film è solo puro divertimento, ma proprio per gli adolescenti e per gli adulti che pensano che la fama, la gloria ed il potere siano cose veramente necessarie nella vita di qualcuno, dimenticando che i valori principali sono proprio quelli che decidiamo di nascondere nel cassetto.



VENERDI 20 NOVEMBRE 2026 ore 20.30

LE DISAVVENTURE DELLA VERITÀ

Umberto Galimberti

"Le disavventure della verità" è una lezione-spettacolo in cui il celebre filosofo e psicoanalista Umberto Galimberti analizza la crisi del concetto di "vero" nel mondo contemporaneo.

Il monologo ripercorre il cammino del pensiero umano, partendo dall'idea greca di natura fino alla rivelazione religiosa, per poi concentrarsi sull'attuale epoca tecnologica. In questo scenario dominato da algoritmi ed efficacia tecnica, Galimberti mette in guardia il pubblico dalle insidie della post-verità, trasformando la riflessione filosofica in un invito a riscoprire il pensiero critico per orientarsi nella complessità del presente.



SABATO 12 DICEMBRE 2026 ore 21

DOMENICA 13 DICEMBRE 2026 ore 18

FORZA VENITE GENTE

Gli Scirockati, Cherries on a Swing set, New Art Studio

Gli Scirockati, Cherries on a Swing Set e New Art Fit&Dance Studio portano in scena un omaggio a "Forza venite gente", il celebre musical ispirato alla vita di San Francesco d'Assisi. Musica, canto e danza si incontrano in uno spettacolo corale che racconta, con energia ed emozione, la straordinaria attualità del messaggio francescano.



SABATO 23 GENNAIO 2027 ore 21

IN UN BACIO SAPRAI

di Carlo Mazzoni

Una commedia musicale di Carlo Mazzoni che fa rivivere il mondo del grande cinema attraverso le storie d'amore dei suoi personaggi immortali. La direzione musicale del Maestro Lamberto Ladi e l'immersiva scenografia multimediale di Alberto Romizi fanno da cornice alla vicenda interpretata da Roberto Baccello, Mariarita Marziali e Alberto Romizi. Lo spettacolo si avvale della collaborazione della Scuola di Musica "Adriano Casasole".



MARTEDI 9 MARZO 2027 ore 21

IO MARTE, TU MERCOLE RE-EVOLUTION

EVENTO PLUS

Francesca Gamba e Gianluca "Scintilla" Fubelli

Uno spettacolo divertente e autentico che porta sul palco le dinamiche della vita di coppia tra ironia, emozioni e situazioni in cui è impossibile non riconoscersi. I due artisti raccontano la loro relazione reale attraverso sketch, aneddoti, battute e momenti di complicità, trasformando le differenze caratteriali in un irresistibile motore comico. Lei è riflessiva, sensibile e comunicativa; lui è istintivo, diretto e travolgente.

Due mondi apparentemente lontani che si incontrano e si scontrano ogni giorno, dando vita a dialoghi esilaranti e momenti di grande tenerezza. Tra piccole incomprensioni, abitudini quotidiane e domande universali sull'amore, lo spettacolo esplora con leggerezza il tema delle relazioni, dimostrando che spesso gli opposti non solo si attraggono, ma imparano anche a completarsi.

Con uno stile brillante e coinvolgente, Io Marte, tu Mercole unisce teatro comico, racconto personale e osservazione della vita quotidiana in uno spettacolo capace di conquistare coppie, single e famiglie. Una serata all'insegna del divertimento e delle emozioni, dove ridere di sé stessi diventa il modo migliore per parlare d'amore.



DOMENICA 14 MARZO 2027 ore 18

IN BUONA FEDE

Tiziano La Bella

Dopo Boomer e Dopo Cristo, Tiziano La Bella torna con un nuovo spettacolo che non si limita a raccontare ma mette alla prova. Tra storytelling serrato, deviazioni improvvise e momenti di interazione reale con il pubblico, lo show procede come una conversazione che ha smesso di essere educata. Il risultato è una serata che cambia ritmo di continuo con battute secche, immagini fulminanti e un'energia che non chiede permesso.

Tiziano La Bella trasforma l'imbarazzo in carburante e la sincerità in intrattenimento. Non è uno spettacolo pensato per piacere a tutti: è pensato per chi preferisce ridere anche quando non dovrebbe. E soprattutto, per chi ha il sospetto che il vero tabù, oggi, sia scherzare su qualsiasi cosa.



SABATO 3 APRILE 2027 ore 21
DOMENICA 4 APRILE 2027 ore 18

A MILLION DREAMS

Compagnia della Rupe

Giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo

La nuova produzione di A Million Dreams si arricchisce di una presenza centrale e profondamente evocativa: l'ingresso in scena di Daniele, 14 anni, ragazzo autistico non verbale, nel ruolo di Frankie Smile.

Lontano da intenti didascalici o dimostrativi, l'inserimento di Daniele non altera la struttura drammaturgica, ma ne amplifica la verità emotiva. Frankie Smile non porta in scena una condizione, ma una presenza viva: attraverso una comunicazione fatta di gesti, sguardi ed espressività pura, il teatro travalica la parola parlata per farsi relazione diretta con il pubblico.

La presenza di Daniele incarna la forma più autentica di inclusione: quella in cui la diversità smette di essere spiegata o sottolineata per diventare parte organica del racconto. A Million Dreams si rinnova così ponendo al centro non ciò che ci distingue, ma l'essenza stessa delle persone e la loro universale capacità di emozionare

Musica



11 OTTOBRE 2026 - 16 MAGGIO 2027

INSIEME - NEL SEGNO DELLA MUSICA

Scuola di musica "A. Casasole" - Unitre - Isao

Torna al Ridotto del Teatro Mancinelli "Insieme, nel Segno della Musica", la stagione di concerti di musica da camera promossa dalla Scuola Comunale di Musica "Adriano Casasole" e da Unitre – Università delle Tre Età di Orvieto, con la collaborazione dell'Istituto Storico Artistico Orvietano.

Sotto la direzione artistica del Maestro Riccardo Cambri, la rassegna propone un calendario di appuntamenti, nove domeniche da ottobre a maggio, che valorizza i musicisti di Orvieto e del territorio, affiancandoli ad artisti ospiti di prestigio. Generi e repertori diversi troveranno nel Ridotto del Mancinelli, con la sua atmosfera raccolta e la sua naturale qualità acustica, uno spazio ideale per vivere la musica da vicino.

Le date: 11 ottobre, 29 novembre, 17 gennaio 2027, 14 febbraio 2027, 28 febbraio 2027, 7 marzo 2027, 21 marzo 2027, 18 aprile 2027, 16 maggio 2027



SABATO 28 NOVEMBRE 2026 ore 21

AILATI - L'ITALIA CANTATA A CAPPELLA

Cherries on a Swing set

AILATI – L'Italia cantata a cappella è un'immersione nella musica italiana come raramente viene raccontata: a cappella, senza filtri e senza stereotipi. Il nuovo spettacolo dei Cherries on a Swing Set, nato dall'album AILATI, attraversa la ricchezza e le contraddizioni di una musica che non ha mai avuto un solo suono. Il percorso mette in dialogo epoche, generi e linguaggi apparentemente lontani: da Mina a Mahmood, da Patty Pravo a La Rappresentante di Lista, da Renato Zero a Marco Mengoni, passando per Rettore e Tazenda. Ma guarda anche alle radici da cui questa pluralità ha avuto origine: la canzone popolare, il folk, le identità regionali e quella tradizione orale che continua, in forme diverse, a riaffiorare nella musica italiana contemporanea. Tradizione e sperimentazione non sono quindi due estremi, ma parti dello stesso racconto. Pensato anche per un pubblico internazionale, AILATI porta questo mosaico dentro un territorio ancora poco esplorato: l'Italia a cappella. Le voci diventano orchestra, ritmo e materia sonora, mentre costumi, trucco, movimento e componente visiva contribuiscono a costruire un live show in cui radici e contemporaneità convivono sulla stessa scena.



DOMENICA 6 DICEMBRE 2026 ore 21

180 ANNI... E LA MUSICA CONTINUA

Filarmonica "Luigi Mancinelli" di Orvieto

Il concerto conclusivo delle iniziative per i 180 anni della Filarmonica Luigi Mancinelli propone un programma musicale pensato per ripercorrere la storia dell'associazione e la sua attività nel panorama musicale cittadino.

Sul palco del Teatro Mancinelli, la Filarmonica chiude il calendario delle celebrazioni con un appuntamento che mette al centro la musica d'insieme e il repertorio bandistico.



VENERDI 18 DICEMBRE 2026 ore 21

BARTENDER - 20 ANNI, UNA STORIA DA CONDIVIDERE

Bartender

La band orvietana Bartender celebra l'importante traguardo dei vent'anni di attività con un concerto-evento ideato per ripercorrere le tappe fondamentali della propria storia artistica. La serata si preannuncia come un vero e proprio racconto collettivo: sul palco si alterneranno performance musicali, aneddoti, retroscena e arrangiamenti curati per l'occasione. Ad arricchire l'evento sarà la presenza di numerosi ospiti e amici che negli anni hanno condiviso il cammino umano e musicale della formazione.



MERCOLEDI 23 DICEMBRE 2026 ORE 21

CONCERTO DEGLI AUGURI

Scuola comunale di musica "A. Casasole"

Il tradizionale appuntamento natalizio della Scuola Comunale di Musica "Adriano Casasole" riunisce sul palco allievi e docenti per un concerto dedicato alle festività. Un programma che attraversa generi e repertori diversi, offrendo l'occasione per condividere attraverso la musica gli auguri di Natale alla città.



SABATO 16 GENNAIO 2027 ore 21

OMAGGIO AL MAESTRO

Concerto tributo a Franco Battiato

Un concerto dedicato alla musica di Franco Battiato e alle canzoni che hanno segnato il suo lungo percorso artistico. Vincenzo Iacopino alla voce, accompagnato da sette musicisti, ripercorre alcuni dei brani più conosciuti del cantautore siciliano, restituendone dal vivo le sonorità e le atmosfere in un omaggio alla sua produzione musicale.

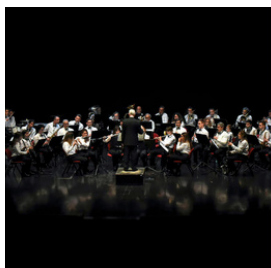


VENERDI 5 MARZO 2027 ore 21

E UN'ALTRA VOLTA È NOTTE E SUONO

Omaggio a Francesco Guccini con Ellade Bandini

Un concerto dedicato alle canzoni e alla poetica di Francesco Guccini, attraverso alcuni dei brani più significativi del suo repertorio. Massimiliano Tulipano alla voce, Michele Santinelli al sax, Enrico Rinnoci al pianoforte e Paolo Batistini alla chitarra, con la partecipazione speciale del batterista Ellade Bandini, ripercorrono in musica l'opera di uno dei più importanti cantautori italiani recentemente scomparso.



SABATO 13 MARZO 2027 ORE 21

CONCERTO DI SAN GIUSEPPE

Filarmonica "Luigi Mancinelli" di Orvieto

La Filarmonica "Luigi Mancinelli" in scen con il tradizionale concerto in occasione di San Giuseppe, patrono di Orvieto. Un evento che unisce tradizione e prestigio, con un programma ricco di brani sinfonici e marce solenni.

Danza



DOMENICA 10 GENNAIO 2027 ore 17

LO SCHIACCIANOCI

Compagnia Almatanz

Il grande classico del balletto ispirato al racconto di E.T.A. Hoffmann, sulle celebri musiche di Čajkovskij. In due atti, la coreografia di Luigi Martelletta conduce il pubblico nel viaggio fantastico della giovane protagonista tra giocattoli che prendono vita, battaglie, incantesimi e atmosfere fiabesche, in uno dei titoli più amati della tradizione natalizia.



VENERDI 5 FEBBRAIO 2027 ore 11 e ore 21

SABATO 6 FEBBRAIO 2027 ore 21

EVENTO PLUS

L'ULTIMO RESPIRO DI GIULIETTA

Centro di Formazione Danza e Vertycal Loft

Un'istante prima della fine, tutto l'amore torna danzare. Negli ultimi istanti della sua vita, Giulietta si abbandona ai ricordi. Prima dell'ultimo respiro, il tempo sembra fermarsi e la memoria la riporta indietro, tra immagini, emozioni e frammenti di un amore destinato a sfidare persino la morte. "L'ultimo respiro di Giulietta" è una rilettura originale e contemporanea della più celebre storia d'amore di tutti i tempi. Attraverso il linguaggio universale della danza, il pubblico viene accompagnato in un viaggio sospeso tra realtà e memoria, dove il passato riaffiora negli occhi di Giulietta e prende vita sul palcoscenico. L'amore, il desiderio, il conflitto, la separazione e il destino diventano movimento e si intrecciano in una narrazione corale interpretata da oltre 100 allievi del Centro Vertycal Loft a.s.d., appartenenti a diverse fasce d'età. Le coreografie di Danza Classica, Modern Jazz, Contemporaneo, Hip-Hop, Heels e Danza Aerea si fondono in un unico racconto, dando voce a sensibilità, generazioni e linguaggi differenti. Non è semplicemente la storia di Romeo e Giulietta. È il racconto di un amore che, anche davanti alla fine, continua a vivere nel ricordo. Perché forse l'amore non muore mai. Cambia forma.



DOMENICA 25 APRILE 2027 ORE 21

ORVIETO IN DANZA

Perseide - Centro Formazione Danza e Danza.com

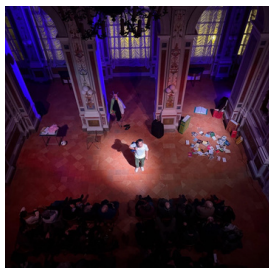
Il Teatro Mancinelli ospita l'ottava edizione della rassegna Orvieto in Danza e il II° concorso "Corpi in Armonia", sotto la direzione di Elisabetta Mancini di Perseide - Centro formazione danza, e Gerardina Siani dell'associazione Danza.com. Il 24 aprile sarà dedicato all'alta formazione con stage in teatro tenuti da maestri internazionali come Kristina Grigorova, Francesco Annarumma, Andre De La Roche e Marko Styler. Il 25 aprile spazio alla competizione, con scuole da tutta Italia pronte a confrontarsi nei generi classico, neoclassico, contemporaneo, moderno e urbano.

MANCINELLI OFF

a cura di Io ci sono per e Orvieto Cinema Fest

Ridotto del Teatro Mancinelli

29 GENNAIO 2027 - 26 FEBBRAIO 2027 - 9 APRILE 2027 - 7 MAGGIO 2027



La terza edizione di Mancinelli Off, rassegna teatrale curata dalle associazioni orvietane Io ci sono per e Orvieto Cinema Fest, si concentra anche quest'anno sulla drammaturgia contemporanea, attraverso quattro spettacoli capaci di esplorare, da prospettive diverse, la complessità delle relazioni e la fragilità dell'essere umano.

Le quattro compagnie, provenienti da diverse parti d'Italia, saranno ospitate nella suggestiva cornice del Ridotto del Teatro Mancinelli e si alterneranno in scena, un venerdì al mese, a partire da gennaio 2027, sempre alle ore 21.00.

La nuova stagione propone un viaggio attraverso linguaggi e stili scenici differenti: dai monologhi alle pièce corali, quattro spettacoli che mettono al centro l'individuo, le sue relazioni e le sue contraddizioni.

Alcuni dei temi affrontati attraversano questioni urgenti e universali del nostro tempo. Si parlerà della "violenza invisibile, che non fa notizia ma che esiste ovunque, dentro le case, le sale prove, i luoghi di lavoro", di cui le donne continuano a essere vittime, della fatica della cura e del senso di inadeguatezza che può accompagnare la malattia di una persona cara, del rapporto con la propria identità e della necessità di affermarla, fino ad arrivare a un vero e proprio "libretto di istruzioni" per invecchiare splendide, libere e antagoniste.

Una stagione, dunque, che sceglie la dimensione off non come semplice alternativa, ma come spazio di ricerca, confronto e ascolto, dove la drammaturgia contemporanea può interrogare il presente e portare sul palco storie, fragilità e domande che ci riguardano da vicino.

Teatro Ragazzi a cura di Ambaradan Teatro



MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE 2026 - *Giornata contro la violenza sulle donne*

VOCI ROSSO SANGUE

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 2027

1,2,3... L'AMICIZIA CHE COS'È

GIOVEDÌ 6 MAGGIO 2027

LA NOTTE MAGICA DI ANNA E JENNIFER

Il Teatro Ragazzi, a cura di Ambaradan Teatro, propone tre spettacoli rivolti a diverse fasce d'età, utilizzando il linguaggio teatrale per affrontare temi legati alla crescita, alle relazioni e alla consapevolezza.

Per i più piccoli (3-8 anni), "1, 2, 3... L'amicizia che cos'è", attraverso una tecnica mista di attori e muppets in gommapiuma, racconta il valore dell'amicizia e della diversità come occasione di incontro e arricchimento.

"La notte magica di Anna e Jennifer" (3-10 anni) utilizza lo stesso linguaggio per parlare di generosità e condivisione, invitando i bambini a riflettere sul rapporto con i giocattoli e i beni materiali.

Agli studenti del terzo anno della scuola secondaria di primo grado e quelle delle scuole superiori è invece dedicato "Voci Rosso Sangue", spettacolo sul tema della violenza contro le donne, adattato per il pubblico più giovane attraverso testimonianze, teatro e musica contemporanea.

Fuori dal Teatro



SABATO 28 NOVEMBRE 2026 ore 11
Sala Eufonica - Biblioteca "Luigi Fumi"

"LA FAVORITA" **OPERA TASCABILE**

Maddalena Ceino, Alberto Romizi, Riccardo Cambri

Esattamente 160 anni fa, il Teatro Mancinelli alzava il suo primo sipario su "La Favorita" di Donizetti.

Oggi, quell'opera inaugurale torna a vivere in un format inedito: l'Opera Tascabile.

In soli 55 minuti, la magia del melodramma verrà distillata per il pubblico. Estrae l'essenza del capolavoro senza mai scalfirne lo spessore, ne saranno rivelate genesi e trama.

Un'analisi agile e brillante, lontana da ogni pesantezza accademica, perfettamente integrata con la visione di alcune straordinarie parti musicali. In scena si fonderanno l'ottima narrazione di Alberto Romizi, la competenza librettistica di Maddalena Ceino e la sapienza musicale di Riccardo Cambri. Un'interazione simpatica e appassionata, ideata con un unico scopo: far innamorare del melodramma chiunque vi si accosti, abbattendo le barriere concettuali fra la musica colta e la platea. Una produzione Unitre Orvieto, in collaborazione con Nuova Biblioteca Pubblica "Luigi Fumi" di Orvieto.